15-NOV-2026
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Orsini: «Politica e industria al lavoro insieme per la crescita del Paese»

Forum Piccola Industria

Governo e opposizione raccolgono l'appello del presidente di Confindustria

«Un tavolo per i crediti del Superbonus che mettono in difficoltà le imprese»

«Insieme con tutte le parti politiche proviamo a fare un piano serio di rilancio del paese che abbia almeno tre traiettorie: crescita, scuola e sanità». Così il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, al Forum della Piccola industria di Confindustria: «C'è un confronto franco con governo e forze politiche». Quanto al superbonus, Orsini sollecita l'avvio di un tavolo «perché rischiamo di mettere in difficoltà le imprese che hanno creduto nello Stato e nelle istituzioni».

—Servizi alle pagine 2-3

Orsini: «Politica e industria lavorino insieme per la crescita»

Le priorità. Confindustria chiede un tavolo sul Superbonus: «È un tema di certezza del diritto». Sulla manovra: «Momento complicato, aspettiamo risposte». Favorire aggregazione e crescita patrimoniale per le Pmi

> **«Germania, nessun Paese può andare avanti da solo, su Bilancio Ue anche gli industriali tedeschi d'accordo con noi»**

> **«Serve una Zes unica per tutto il Paese, va estesa la semplificazione Misure per caro materiali ed energia»**
> **Nicoletta Picchio**

«Crescere è indispensabile. E da qui dobbiamo partire». Sono molti i temi che Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, ha affrontato disegnando la traiettoria per essere più competitivi e spingere la crescita, in Italia e in Europa. Occorre investire: «serve una politica industriale a lungo termine, l'iperammortamento va prorogato al 2029, ha già generato in pochi mesi 9 miliardi di investimenti»; sono necessarie le semplificazioni, «la burocrazia costa 83 miliardi all'anno, la Zes unica va estesa a tutto il paese, abbiamo bisogno di tempi veloci. Inoltre occorre la riforma della 231, serve la responsabilità di tutti, speriamo che anche l'opposizione la sostenga». Ed è fondamentale la certezza del diritto: «se non c'è si rischia che venga meno la fiducia tra imprese e istituzioni».

Il riferimento fatto ieri da Orsini riguarda il superbonus: «abbiamo visto in questi giorni che i crediti derivanti dal superbonus vengono scontati a dieci anni invece che nel 2026 e 2027. Non possiamo permettercelo, le aziende hanno fatto affidamento su questa tempistica. Abbiamo chiesto un tavolo di confronto perché le imprese hanno circa 2 miliardi di crediti superbonus. Rientrare nel tempo previsto o a dieci anni cambia i bilanci».

Una circostanza cui si aggiunge anche il caro materiali: «rischiamo di bloccare i cantieri edili, di fermare i contratti attivi e mandare a casa le persone, dobbiamo prenderne atto e avere una presa di coscienza», ha detto il presidente di Confindustria. Questioni cui si aggiunge la priorità dell'energia: «è un tema di sicurezza nazionale. Il costo oggi è fuori scala, serve un mix energetico, mettere a terra le rinnovabili, 1.400 concessioni: le Regioni facciano la loro parte», ha detto Orsini, aggiungendo che sul decreto bollette «è stato fatto un buon lavoro» e che occorre «avere prezzi divisi tra gas e rinnovabili», chiedendo «responsabilità ai produttori di energia, perché non si venderà più energia se non ci sarà l'impresa che la consuma».

Orsini ha parlato concludendo il XXII Forum della Piccola Industria di Confindustria, dove il presidente, Fausto Bianchi, ha proposto alla politica un patto di legislatura per far crescere le pmi. Anche Orsini ha rilanciato la necessità di misure che possano favorire la patrimonializzazione e l'aggregazione delle pmi. «Il momento è complicato, la politica ci ascolti», ha detto Orsini. Servono risposte non solo con la legge di bilancio, ma anche a più lunga scadenza, con quel «piano industriale a lungo termine» che il presidente di Confindustria ritiene fondamentale per la crescita. «Ci siamo già incontrati con le forze politiche e il governo, il confronto è franco, non abbiamo colore politico», ha detto Orsini, che ha avuto un colloquio con la segretaria del Pd, Elly Schlein, ospite al convegno. Se si vuole raggiungere una crescita che vada oltre lo





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1748

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

zero virgola, e raggiungere il 2%, vanno trovate le risorse per proseguire il Pnrr su crescita, scuola e sanità, utilizzando parte delle risorse dei fondi pensione, 440 miliardi, e del risparmio privato, 1.500 miliardi.

Orsini ha annunciato anche un'altra iniziativa: il 14 aprile, a Bologna, si terranno le Assise Generali di Confindustria. Sarà la quinta volta nella storia della confederazione: comincerà un tour territoriale per chiudersi appunto a Bologna. «Sarà un grande momento di riflessione. Speriamo che la politica ci ascolti, perché rappresentiamo l'83% del welfare del paese. Prima del voto presenteremo un documento a tutti i partiti e cercheremo di condividerlo con più confindustrie europee sulle tematiche più importanti».

L'Europa è l'altro fronte su cui agire: «sono un europeista convinto, ma la Ue deve fare la sua parte. Oggi ha un ruolo da spettatore, la partita la giocano Usa e Cina. La Ue ha costruito regole che nessuno ha seguito, senza rispettare la neutralità tecnologica», ha detto Orsini. Serve un bilancio europeo ambizioso, ha sottolineato, con un riferimento specifico alla Germania: «il governo tedesco ha chiesto di ridurre il bilancio Ue sulla competitività per 400 miliardi, stanziandone 500 di debito pubblico. Vuole fare da solo, ma l'industria tedesca è d'accordo con noi. Nessuno in Europa può farcela da solo di fronte alla concorrenza di Usa e Cina», ha continuato Orsini, sottolineando che la Ue emette il 6% di emissioni mondiali, a fronte del 32% cinese, e che se chiudesse l'intera industria Ue si ridurrebbero dell'1,2% e quella italiana dello 0,15 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA, ASSISE GENERALI IL 14 APRILE A BOLOGNA

Confindustria convoca le Assise Generali per il 14 aprile a Bologna. Sarà la quinta volta nella storia di Confindustria, dopo il 1992 a Parma, il 1995 a Rimini, il 2011 a Bergamo. Ed il 2018 a Verona, anche in quel caso poco prima delle elezioni politiche. Parteciparono 7mila imprenditori: questa volta, nel 2027, all'appuntamento di Bologna «saremo di più», dice il presidente degli industriali, Emanuele Orsini



Emanuele Orsini. Il presidente di Confindustria ieri al Forum della Piccola industria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1748